

Gli imprenditori La presidente Confindustria: bene il provvedimento per le reti, va oltre la dimensione territoriale

Marcegaglia di nuovo all'attacco: siamo soli

Tremonti: abbandono durato pochi giorni. La replica: ci vogliono misure per lo sviluppo

ROMA — «La solitudine della nostra Confindustria, come vedete, è durata pochi giorni». Ieri sera, nella sala stampa di Palazzo Chigi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non ha rinunciato alla frecciata polemica verso la presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, seduta al suo fianco, insieme con gli altri rappresentanti delle imprese e al ministro dello Sviluppo, Paolo Romani. Tutti a presentare il decreto attuativo delle Reti d'impresa, un provvedimento che contiene agevolazioni fiscali per favorire l'aggregazione tra aziende.

Già poche ore prima, nella conferenza stampa dedicata alla illustrazione del Documento di economia e finanza (Def) e al Piano nazionale di riforma (Pnr), Tremonti, pur senza nominare Marcegaglia, aveva ironizzato su chi nei giorni scorsi aveva accusato il governo di fare poco o nulla per la crescita. E chi ha seguito da vicino il mi-

nistro dell'Economia e il suo collega del Lavoro, Maurizio Sacconi, sa che entrambi si sono molto irritati per le accuse arrivate dal vertice della Confindustria proprio a ridosso dei provvedimenti che il governo stava preparando. Il decreto sulle reti d'impresa, che attua l'articolo 42 della legge di stabilità del 2010, prevede, in particolare, che gli utili destinati al progetto di rete non concorrono a formare il reddito d'impresa fino al tetto di un milione per ogni azienda. Una misura quindi che vuole favorire le sinergie tra le piccole imprese e aumentare le loro chance sui mercati, interni ed esteri.

Tremonti ha poi ricordato gli altri provvedimenti decisi di recente: «Il fondo per le pic-

cole e medie imprese e il nuovo fondo della Cassa depositi e prestiti, che certamente conquisterà la Confindustria». Sacconi, poco prima, aveva ricordato l'impegno ad attuare il nuovo contratto di apprendistato (con le relative agevolazioni per le imprese) contenuto nel Pnr e aveva rinnovato «l'invito alle parti sociali a pronunciarsi sullo Statuto dei lavori», altro strumento che il governo, in prospettiva, considera importante per favorire la crescita.

Emma Marcegaglia ha preferito non polemizzare durante la conferenza stampa ma, lasciando Palazzo Chigi, ha detto ai giornalisti: «Gli imprenditori non si sentiranno più soli quando saranno risolti i problemi, quando ci saranno provvedimenti a sostegno dello sviluppo e della crescita». La presidente della Confindustria aspetta insomma di vedere i fatti, anche se ovviamente dà un giudizio positivo sulle

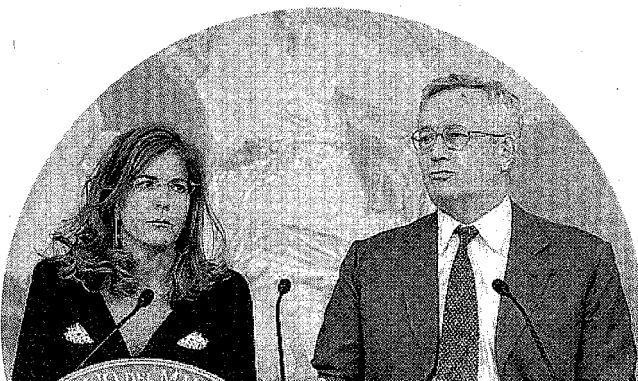
agevolazioni per le reti d'impresa: «Confindustria ha apprezzato fin dall'inizio questa misura che spinge le imprese a collaborare su singoli progetti e va oltre la logica del distretto che aveva una dimensione territoriale». Le reti potranno infatti costituirsi attorno a progetti che mettano insieme filiere aziendali anche non collocate nella stessa area geografica. Sono già 42 le reti d'impresa che si sono costituite in attesa del via libera all'agevolazione, ha sottolineato Romani, coinvolgendo 234 aziende, «e siamo solo all'inizio». Molte reti, ha aggiunto, «si sono dotate di un manager per l'internazionalizzazione, di un marchio di rete e hanno messo in atto forme di acquisto comune per ridurre i costi». Giudizio positivo anche di Giorgio Guerrini per Rete imprese Italia e di Giuseppe Mussari per l'Abi.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese e governo

Il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia accanto al ministro dell'Economia Giulio Tremonti



Reti
Giorgio Guerrini, presidente della Confindustria